Al Presidente dell'Ente Porto di Venezia
e, p.c.,
Al Comando della Capitaneria di Porto di Venezia
Al Comando del Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Artistico
Al signor Prefetto della Provincia di Venezia
Alla Protezione Civile
Al Sovrintendente Beni Architettonici

Con riferimento a quanto segnalato negli esposti e documentazione in allegato, di fronte all'evidenza che l'improvviso elevarsi della quantità di inquinanti sulfurei e nitrici è in misura rilevante imputabile all'aumento del traffico portuale di grandi navi da crociera e traghetti, i cui motori e generatori come è noto sono alimentati con "bunker fuel", nonché al loro indotto di trasporti acquei per il trasferimento passeggeri verso il centro storico e le isole,
il Comitato di Salute Pubblica a Venezia

chiede

che si avviino immediate procedure d'urgenza per spostare il transito e l'ormeggio di tali grandi navi in zona sottovento al centro storico, individuando come possibile la zona a ridosso della gronda lagunare lungo il canale Malamocco-Marghera, da Fusina a San Giuliano.
Che il trasporto passeggeri verso il centro storico venga effettuato principalmente via terra e su imbarcazioni che rispondano a severe misure riguardo elle emissioni di residui sulfurei e nitrici, in attesa che si rendano operativi sistemi integrati di trasporto su rotaia.

Chiede inoltre

che l'Ente Porto di Venezia cessi di nascondere alla cittadinanza, a mezzo di campagne stampa sul moto ondoso, il principale e più immediato pericolo per le cose e le persone, costituito dall'immissione in atmosfera lagunare di enormi quantità di inquinanti sulfurei e nitrici da parte delle grandi navi, dato accertato internazionalmente nell'allegato VI della Convenzione Marpol.

Gli inquinanti sulfurei trasformano in gesso i carbonati di calcio, quelli nitrici provocano idrolisi dei silicati nei mattoni e nelle malte alla base degli edifici, come è chimicamente esposto nell'allegato su CDROM "Relazione Chimica" e chiaramente visibile nella documentazione fotografica e video sul CDROM stesso.
Il fenomeno è in stadio molto avanzato e costituisce serissimo e immediato pericolo per la statica di gran parte degli edifici cittadini, oltre a eroderne i fregi architettonici e sezionare le pietre lungo le vene di carbonato di calcio cristallino (calcite). Esempi di quest'ultimo fenomeno sono verificabili anche nelle bitte in pietra d'Istria sulla riva prospicente la sede di codesto Ente Porto alle Zattere.
Esempi di pericolo statico sono altresì ravvisabili sui plinti della chiesa di Santa Maria del Rosario (vulgo Gesuati) e sullo stilobate in pietra di Verona della chiesa di San Trovaso, a pochi passi ancora dalla suddetta sede dell'Ente Porto.

In Fede
Per il Comitato di Salute Pubblica a Venezia
Umberto Sartori
Nato in Venezia il 7 luglio 1953, ivi residente in Dorsoduro 604 30123 Venezia
tel. 0415288711 – mobile 3489298579 - email venetian@ombra.net

La documentazione allegata su CDROM è disponibile e viene aggiornata in Internet all'indirizzo
http://savevenice.net/Venezia_gessificazione/index.html

Allegati:
CDROM con documentazione fotografica, video, scientifica, concettuale e legale